



Altra ricchezza della regione sono l'uranio, di cui ci sono molte riserve ancora inesplorate, il potassio, utilizzato soprattutto nella produzione di fertilizzanti, la lignite, che serve ad alimentare le centrali termiche, e il solfato di sodio, che trova un largo mercato nella cartiere.

L'importanza dell'agricoltura è basilare nell'economia della regione. I terreni arabili coprono 40 milioni di ettari e danno eccezionali raccolti di cereali, tra i quali primeggia il grano, che rappresenta il 65% della produzione canadese e che viene esportato in tutto il mondo inclusi paesi come la Cina, l'URSS, il Giappone e l'Europa. Molte sono anche le industrie legate al settore agricolo, come quella dei macchinari e delle confezioni alimentari.

Il Saskatchewan è considerato il paradiso dei cacciatori che qui possono trovare una selvaggina molto varia e abbondante. Anche chi ama il più tranquillo sport della pesca non ha di che lamentarsi perché i fiumi e i laghi della zona rigurgitano di trote, salmoni e lucci. Per chi, infine, si accontenta soltanto di osservare la natura, ci sono più di cento parchi disseminati nella regione, che offrono paesaggi di rara bellezza e una gran varietà di fauna e di flora. Non mancano le memorie storiche dell'era dei pionieri, un passato che per le durissime condizioni ambientali potremmo ben definire «eroico», e al quale gli odierni abitanti del Saskatchewan sono molto attaccati, come ricorda un'incisione in pietra sull'ingresso del Museo di Storia Naturale che rende omaggio alla visione, al lavoro e al coraggio di tutti coloro che qui giunsero da tante terre straniere per dare il loro contributo alla crescita e allo sviluppo di questa parte del Canada.

**Dall'alto in basso:  
le Great Sand Hills;  
Fort Walsh; fila di silos a Kamsak**

**Al lavoro nei campi di grano**

